

Lotta, a Ostia la nuova impresa di una delle punte dell'Olimpiade azzurra

L'Europa è ancora di Chamizo: "Sono tornato, ora Tokyo"

di Mattia Chiusano

ROMA – A 54 secondi dal termine aveva perso, a 30 era in vantaggio sul due volte campione del mondo Gazimagomedov. Alla fine, ai russi è rimasta la frustrazione di tentare un inutile challenge, al team italiano invece è servito qualche istante per riprendersi. Frank Chamizo Marquez è così. Un lottatore che ribalta l'avversario quando l'incontro è agli sgoccioli. Un campione che colleziona il quarto titolo europeo, dopo i due mondiali, e si candida a essere una delle punte della spedizione azzurra ai Giochi di Tokyo. Appuntamento a cui il cubano di Matanzas, diventato italiano dopo il matrimonio con la lottatrice genovese Dalma Caneva, sta pensando da quattro anni. Dalla sconfitta di Rio che gli portò solo una medaglia di bronzo e un pianto da bambino prima di salire sul podio. Oggi Chamizo ha trovato altri equilibri e sicurezze («Sono tornato, basta feste, ora training»). Dopo aver vinto in due categorie inferiori, ha dimostrato di poter battere gli avversari più pesanti dei 74 chili. Ha cambiato alcune dinamiche del suo modo di lottare, cerca di mettere a freno la sua anima tropicale. Dopo la separazione da Dalma, vive a Ostia nel centro federale e si trova piuttosto bene. Ha combattuto anche a Times Square a New York, e scoperto che il suo sport è molto *cool* negli Usa, non solo tra i lottatori del Daghestan coi quali combatte epiche battaglie. È più attaccato all'Italia che a Cuba, dove ha lasciato poco, ma la sua indole selvaggia lo può portare ovunque dopo Tokyo. Malagò se lo coccola, sa quanto vale in vista dell'Olimpiade giapponese, e ieri sera se l'è portato a cena. Dove Frank si è lasciato andare ai piaceri della tavola, prima di tornare a lottare anche con la bilancia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Due titoli mondiali
Frank Chamizo, 27 anni

